Anno VIII. TORINO, Venerdì 11 DICEMBRE 1874 Num. 341.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	66 —	35 —	18 —
Germania e Austria . . . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 DICEMBRE 1874.

L'ordinamento militare.

Nel discorso di apertura della sessione legislativa si affermò ricisamente che i nuovi provvedimenti militari fecero buona prova. Veramente mancò finora l'occasione per poter giudicare della saviezza delle innovazioni effettuate e in ogni caso, siccome chi recò il giudizio è il Ministero medesimo che ne è autore, non possiamo ritenere i giudici affatto imparziali.

Invece è certissimo che le innovazioni predette costarono un occhio, che se nel dicastero della guerra si fosse proceduto coll'economia ch'era stata ordinata da prima, noi potremmo dire di essere già in grado di presentare alla nazione un bilancio in cui le spese non vincessero le entrate, almeno s'egli è vero che il disavanzo si possa limitare alla cifra addotta dall'onorevole signor ministro delle finanze. Ora questo vantaggio sarebbe sicuro, incontrastabile, si sarebbe sciolto il più grave problema del nostro stato.

Si dirà che le economie non vogliono essere effettuate a danno della sicurezza pubblica, che l'esercito doveva essere riformato di pianta, che il recente esempio della Prussia dimostra la necessità di dargli altra base. Disgraziatamente non si è pur ottenuto il risultamento desiderato, non quella facilità di mobilitazione che costituisce il pregio principale delle milizie tedesche. Si spese cioè molto, ma si spese male.

Non siamo noi soli, che potremmo essere qualificati come poco intendenti di quella materia speciale, a muovere tale lagnanza. La stessa è fatta da giudici competentissimi, non pur per lo studio e il grande amore che hanno posto alla scienza militare, ma per lunga personale sperienza. Conoscono tutti le antiche e recenti dichiarazioni fatte a questo proposito da Alfonso La Marmora, e addurremo ora l'autorità di un altro valentissimo generale, Alessandro Nunziante di Mignano, il quale, stato testè nominato deputato di Popoli, espresse nel modo più esplicito la poca sua soddisfazione sui novelli ordinamenti.

Quantunque studiosissimo della forza militare del paese, egli si attiene al suo programma delle economie da lui propugnato sino dal 1870. Ciò che si è operato negli ultimi quattro anni non ha mutato le sue idee. « Riforma ed economie » dic'egli « sono parole che risuonano da un capo all'altro d'Italia. Altre furono dette a Legnago, a *nuove spese nuove tasse*, che non corrispondono alla condizione nostra, quando il presidente del Consiglio convenne egli stesso essere i popoli *saturi d'imposte*. È incontestabile che senza rimedi radicali correremmo dritti al fallimento e le conseguenze non sarebbero soltanto finanziarie, ma politiche e sociali e minaccerebbero la stessa incolumità dell'Italia, cui vogliono più che gli altri i meridionali, checchè si vada dicendo di regionalisti, perchè sono i più interessati che l'Italia sia e sempre. »

Toccate le principali piaghe economiche del paese, il Nunziante passa alla questione militare. « Soldato come sono, capirete facilmente che l'esercito è per me una passione ardente, che lo volli sempre numeroso, secondo i nostri mezzi, bene organizzato, ben disciplinato, ben comandato. Un paese senza esercito in ottime condizioni, è un paese che non ha peso nella bilancia dei destini dei popoli » Con tutto ciò cercò il modo di ottenere economie senza privarci di una baionetta. E pubblicò nel 1870 il risultamento delle sue ricerche, convinto che si potevano risparmiare 30 milioni solo riformando sistemi, organici ed amministrazione. Naturalmente le sue proposte non trovarono favore nelle sfere ministeriali, furono chiamate *di occasione*, dettate da sola vaghezza di popolarità. Invocò il verdetto di una Giunta composta di rappresentanti delle diverse armi, la quale esaminasse il sistema propugnato da lui; ma indarno.

Vuolsi così colà dove si puote
Ciò che si vuole e più non dimandare.

Il Ministro della guerra dunque continuò senza incontrare ostacoli ad effettuare quel suo ordinamento, deplorato e dal La Marmora e dal Nunziante, il quale non lo crede utile, nè in tempo di pace, nè in tempo di guerra. E nutre quest'opinione, non già perchè avverso in principio ai progressi della scienza militare, ma perchè grazie al predetto ordinamento si hanno soldati in carta, nulla o poco istruiti, con breve ferma, di non facile mobilitazione, perchè manchiamo dell'ordinamento per territorio, base d'organamento nella Germania, non predisposti i servizii territoriali e con personale insufficiente: non quadri compiuti di ufficiali: turbata l'economia dell'esercito attivo per dar forma e impulso alla milizia mobile: deficienza di sotto-ufficiali: difficoltà di aver alla frontiera l'esercito di 1ª linea nei 15 o 20 giorni annunziati dal Ministro (il Menabrea disse occorrere un mese, e il Moltke osservava essere troppi otto giorni). Insomma per questi ed altri motivi accennati il Nunziante non vede in tempo di pace nulla che lo induca a sperar bene se venissero momenti difficili per la patria nostra.

Come si vede, il rappresentante di Popoli non vuol essere annoverato tra gli utopisti della scuola dell'abate di St-Pierre, nè fra i radicali che chieggono, per principio politico, l'abolizione degli eserciti stanziali. Anzi non vuole pur ottenere economie licenziando parte dell'esercito, benchè questo parziale licenziamento sia invocato da moderatissimi statisti, i quali opinano che il più terribile nemico cui dobbiamo combattere sia ora il disavanzo. Il duca di Mignano vuole solo « economie utili, profìcue, giudiziose, modificando sistemi, congegni, modi, forme, pur meglio nutrendo e vestendo il soldato e destando in lui amore alla vita militare, scopo a cui deve tendere ogni legislatore. Tutt'altre economie sarebbero rovina. »

Ci pare che porti il pregio di esaminare le proposte di un personaggio, il quale intende con tutta l'anima alla soluzione di due gravi problemi che ci stanno tanto a cuore e sono entrambi della massima importanza, intantochè non si potrebbe dire quale meriti la preferenza, ciò sono l'assestamento delle finanze e la solidità dell'esercito. Diremmo anzi che sia assolutamente necessario il conciliare tutte le esigenze. Niente di più pregiudicievole che l'ostinarsi a non dar ascolto alle opinioni di tutti, specialmente di coloro che hanno maggiori titoli perchè si esaminino spassionatamente le loro proposte. Il signor Nunziante non ammette pure che si dica appartenere egli all'opposizione governativa, perchè questo è posto fuori di dubbio, non trattandosi più dell'ordine costituito in Italia, ma solo dei modi e dei mezzi della amministrazione della cosa pubblica. Al postutto è certo che gli ordinamenti attuali militari sono una delle cause principali del cattivo stato delle finanze e dell'immensa scontentezza che ne deriva.

Genova, 10. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

« Il nostro Municipio, quale depositario del voto dell'antica Repubblica di Genova, di solennizzare annualmente il 10 dicembre mediante un rito religioso nel Santuario di S. M. Loretana, *vulgo* Oregina, la splendida vittoria riportata nel 1746 dal Popolo genovese sull'esercito invadente di Maria Teresa (al quale rito assistevano anticamente i Serenissimi Collegi, seguiti dalla popolazione) disponeva per la celebrazione della pia cerimonia, ch'ebbe luogo stamani alle 10. Vi assistevano quale rappresentante del Comune il consigliere G. B. Cavasco, e una delegazione dello stato-maggiore della Guardia nazionale.

« Quando l'Austria occupava il Lombardo-Veneto questa patriottica funzione anniversaria assumeva un carattere di protesta politica e quindi, come ognun ricorda, tutta la giornata del 10 dicembre era un continuo andirivieni a quel Santuario con bandiere, ecc.; un vero pellegrinaggio, e non sempre ordinato. Ma dopo che gli Austriaci, ripassando le Alpi, ci divennero amici sinceri, pochissimi cittadini assistono alla pia funzione. »

Napoli, 8. — Il tremuoto dell'altro giorno ebbe suo centro nella valle del Liri, colà stesso dove ebbero luogo nel luglio dell'anno scorso quelle scosse che fecero qualche danno e che tutti ricordano.

La scossa dell'altro giorno ha fatto cadere una casa ad Alvito, con la morte d'una donna, della quale il marito è stato ferito. Sono morti anche alcuni animali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2254), del 15 novembre, che instituisce nel corpo Reali equipaggi una categoria di graduati e comuni, incaricata specialmente del servizio relativo alle torpedini, ai giunoti ed ai siluri. Gli uomini appartenenti a questa categoria prendono il nome di *torpedinieri*.

2. **Un regio decreto** (n. 2255), del 7 dicembre, che convoca i collegi elettorali di Fuligno e di Verrès pel 20 del corr. mese; occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 27 dello stesso mese.

3. **Un regio decreto** (n. 2262), del 19 novembre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una 36ª prelevazione nella somma di L. 1900 da portarsi in aumento al capitolo 60 del bilancio medesimo pel ministero dell'interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

4. **Un regio decreto** (n. 2258), del 19 novembre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una 33ª prelevazione nella somma di L. 80,000 da inscriversi al capitolo 58 del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

5. **Un regio decreto** (n. 2213), del 28 novembre, che determina la stampa delle cartelle della rendita di lire 500 e di lire 1000 che saranno emesse con godimento dal 1° luglio 1875 e successivi.

6. **Disposizioni** nel personale delle carceri.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — Seduta del 9 dicembre 1874.

(Seguito e fine, vedi num. di ieri)

Case di piazza dello Statuto.

Sindaco. La relazione sopra due diverse proposte di acquisto e di rivendita delle case di piazza dello Statuto fu stampata e distribuita ai signori consiglieri. Trattandosi però di questione di grandissima importanza, per risolvere la quale, la piena conoscenza di causa, è necessario consultare molti documenti, propongo che si rinvii la discussione alla prossima seduta.

Davicini crede che sieno necessari molti studi e chiede che la trattazione della pratica si rinvii alle ultime sedute della sessione e che intanto si nomini una Commissione con incarico di esaminare tutti i documenti, fare tutti gli studi preparatori e riferire al Consiglio.

Sindaco. La questione è molto importante, ma è notissima a tutti i consiglieri, che nel termine di pochi giorni possono essere pienamente illuminati su tutti i particolari delle operazioni che si propongono. È dunque sufficiente un breve indugio, mentre il rinvio alle ultime sedute della sessione potrebbe aver per effetto di farci perdere un'occasione favorevole che non conviensi lasciar sfuggire.

La Giunta non avrebbe difficoltà di sorta a consentire alla nomina di una Commissione, ma sulla opportunità di tale provvedimento il Consiglio si pronunzierà quando sia aperta la discussione sul merito delle proposte, non ora che è semplicemente chiamato a deliberare sopra un rinvio che sembra a tutti ben accetto.

Davicini non insiste per la nomina d'una Commissione, seduta stante: chiede che al ripresentarsi della pratica facciansi due separate relazioni, l'una sull'acquisto, l'altra sulla rivendita delle case.

Sclopis appoggia la proposta Davicini, notando che la questione è così complessa e può presentarsi sotto tanti aspetti da non potere in pochi giorni essere da tutti profondamente studiata. Si sta per imprendere la discussione del bilancio, s'incarichi la Commissione del bilancio di fare gli studii necessarii e di dare il parer suo, poichè trattasi di uno spostamento di capitali di tanta importanza, da esercitare non lieve influenza sul complesso della finanza municipale. Si abbia il preavviso di questa Commissione e si stampi.

Sindaco. Anche questa è mozione che entra in merito della discussione e potrassi fare nella seduta di lunedì al ripresentarsi della pratica. La Giunta potrà allora difendere le sue deliberazioni e chiedere che più o meno sollecita ne sia l'esecuzione. È poi da osservarsi che ove si volesse far appello ad una Commissione, questa non sarebbe la Commissione del bilancio, che non potrebbe trovare nelle sue categorie un posto per una straordinaria operazione di parecchi milioni, ma bensì la Commissione delle case di Piazza dello Statuto, che di questa pratica già occuposi nel 1870. Si rinvii la discussione a lunedì; e a scarico dalla responsabilità del Sindaco e della Giunta, faccio istanza perchè non si frapponga troppo lungo indugio a deliberare.

Sclopis. Una discussione ponderata non può farsi se non coll'aiuto di circostanziate relazioni, senza alcuna delle reticenze a cui allude la relazione presentata.

Noli. Parecchi degli attuali consiglieri non sedevano in questo consesso allorchè si trattò per la prima volta la questione che ora si ripresenta.

Giova quindi ricordare che nel 1870 la Giunta propose il riscatto delle case della piazza dello Statuto mediante pagamento di sei milioni in oro, somma che si accresceva di circa 860m. lire per il cambio tra moneta e carta che allora era al tasso del 8 p. 0/0. La somma richiesta sarebbe ora di L. 6,200,000. Il Consiglio comunale decise di nominare una Commissione di otto membri fra i quali trovavansi i consiglieri Villa, Oytana, San Martino, Favale e Stallo. La perizia presentata dall'ufficio d'arte essendo parsa esagerata, la Commissione nominò altro perito il quale diede un estimo in somma che di un milione era minore di quella dell'uffizio d'arte. Di fronte a questa divergenza si soprassedette e d'allora fino ad oggi non nacque più occasione di ridar vita alla pratica dell'acquisto di quelle case. Si rinvii a lunedì la discussione.

Ponza di San Martino. Da alcune parole dette dal Sindaco si deve arguire che il ritardo nel deliberare possa creare difficoltà a conchiudere il contratto. Io penso che molti sieno i consiglieri i quali desiderano di avere il parere di persone pratiche e competenti sui risultati che può produrre una vendita a partito privato, paragonati a quelli che, in beneficio od in danno, possono derivare dalla vendita ad asta pubblica.

Non sarebbe possibile che questo esame si facesse preventivamente? Questo confronto è elemento indispensabile di criterio per le nostre deliberazioni, e senza di esso ci troveremo lunedì al punto stesso di partenza in cui ci troviamo stasera.

Lavini crede che le due questioni e le due proposte debbano scindersi; si deliberi dapprima su quella di riscatto, e dopo più maturo esame si delibererà sull'opportunità e sui modi di rivendita.

Sindaco. Intenzione della Giunta fu sempre che le due proposte si avessero ad esaminare e giudicare separatamente, ma si dovettero unire in una sola relazione affinchè il Consiglio fosse, fin dall'aprirsi della discussione, ben edotto di tutti i motivi che consigliarono le due proposte fra le quali corre strettissimo nesso, senza che perciò all'adozione dell'una quella che più sarebbe tornata a taglio il Giulio, la simpatia.

---

(91) (Vedi Num. 340)

APPENDICE

UN COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Segue **Capitolo sesto.**

Non fosse stato di quella benedetta eredità dello zio cardinale, forse senza mutare carattere avrebbe mutato bandiera. Una moglie tale, ontosa del suo passato, lo avrebbe lasciato completamente libero in quanto egli volesse fare; avrebbe seguitato a condurre vita da scapolo sebbene ammogliato, e l'unica mutazione sarebbe stata, per conseguenza, quella di trovarsi ricco ed indipendente invece che povero e soggetto. Valeva bene la spesa di passar sopra a certi scrupoli d'onore. Egli non ignorava che il conte intendeva ricondurre la figlia nel monastero, ma sapeva del pari che non sarebbe più stata accettata. I clericali accusati di corruzione volevano un esempio di rigida severità: tale decisione era stata presa dietro istigazione dello zio cardinale, istigato alla sua volta dal nipote gesuita.

Appena quell'idea gli formicolò nel capo, si pose all'opera per scoprire quanto gli occorresse: prese voce nei dintorni del monastero, e seppe come Pietro fosse stato, nei giorni precedenti la fuga, visto aggirarsi più volte per quei dintorni; unendo ciò alle parole intese da Emanuele, ne conchiuse che Pietro dovesse essere il complice principale della fuga. In quanto poi alle rivelazioni fatte sulla tresca fra Carlo e la marchesa Olimpia, erano state parole buttate fuori senza idea preconcetta; egli non prevedeva certamente quanto stava per avvenire; ma se anche avesse preveduto tutte le conseguenze che stavano per derivare da quella parte del suo colloquio gliene sarebbe importato assai poco, chè, egli odiando così di cuore Pietro, non sentiva la minima simpatia per Carlo.

Giulio aveva compreso esser tempo di ritirarsi, ed il conte desiderava di rimaner solo, e mentre il giovane titubava se dovesse già lasciar scorgere, così in ombra, ciò che si passava nella sua anima fracida, o se non sarebbe meglio lasciare di ciò tutta la cura allo zio cardinale, il vecchio, senza tanti preamboli, gli disse:

— Vi rinnovo i ringraziamenti per quanto avete fatto per me.

Era un congedo in tutta regola. Giulio si alzò e rispose:

— Che dice mai, signor conte? sempre ed in tutto ai suoi ordini.

— Bene, bene, riprese il conte nauseato da tanti strisciamenti. Se mi occorrerà di giovarmi ancora di voi, vi manderò a chiamare.

— Non crede sia il caso di agire contro i rapitori di sua figlia?

— Vedrò, penserò.

— L'onore della sua casa lo richiede imperiosamente, signor conte.

— All'onore della mia casa penso io.

— Tolga il cielo che nelle mie parole vi sia ombra minima di dubbio e di sospetto oltraggioso a vostra signoria. Ma nessuna punizione potrà mai essere troppo severa per coloro che, abusando della giovane età e degli inconsci ed innocenti costumi della sua signora figlia, la trassero sulla strada del disonore e della colpa.

Fino allora il conte aveva seguitato a passeggiare su e giù per la camera, ma a quel punto si arrestò, e piantandosi una seconda volta, terribile nell'aspetto, innanzi a Giulio, gli disse:

— Pel santo nome di Gesù Cristo, siete un giovane assai strano voi e concedete soverchia libertà alla vostra lingua! Pensate almeno a quanto dite? Voi avete detto disonore e colpa! Badate che è di mia figlia che si parla! Dopochè siete qua, per ben due volte avete cercato di aizzare la mia collera contro di lei..... Parlate per parlare, o avete qualche terribile certezza? Disonore e colpa!

— Non è forse un disonore, non è forse una colpa l'essere fuggita dalla casa di Dio?

— Meno ciancio, e sovratutto più schiettezza. Voi alludevate ad altro.

— No, sul mio onore. Del resto qualunque cosa fosse accaduta, chi oserebbe darne torto alla signora contessina? Ella rimarrà sempre per tutti un'angelica creatura che un beffardo destino gettò fra i malvagi i quali poterono recarle insulto, ma non offuscarne la purezza. Signor conte, avrò l'onore di ripassare da lei.

E pronunziate quelle ultime frasi con una voce melata da frate questuante, Giulio uscì, non malcontento di se stesso, parendogli d'essersi accostato qualche poco all'incarnazione del suo progetto.

Il conte gli mandò dietro un lungo sguardo, ove erano compendiate cento diverse sensazioni, ma neppure l'ombra di quella che più sarebbe tornata a taglio di Giulio, la simpatia.

— Pare che costui si goda a torturarmi. Possibile che mia figlia sia scesa più in basso di quanto io crederei, che abbia commessa l'ultima, la più grave colpa della donna? Eppure le parole di colui volevano bene alludere a ciò!

S'avviò verso la stanza ov'era coricata sua figlia, e si avvicinò al letto senza far motto. Ernestina pareva dormisse. La contemplò lungamente, e poi ritornò nella sua stanza silenzioso come ne era partito.

— È impossibile, la sua fronte è troppo pura! Ma pura del pari, pura più della neve sembrava un'altra fronte, la fronte di colei che io strappai dal mio cuore, che non volli più chiamare col nome di moglie, e alla cui memoria non ho ancora perdonato e non perdonerò giammai! Ricordo terribile! Quanto ho sofferto! Ma nessun tormento eguaglia quell'uno di non osar di baciare mia figlia, senza tema che qualcuno sogghigni!... Ciò è che mi ha reso altiero, spietato... è per ciò che ho voluto che mia figlia espiasse la colpa altrui,... e invece sarebbe ella caduta nella stessa colpa?... Dai talami macchiati non scaturiscono che affanni, odii e colpe novelle!

(Continua) G. C. MOLINERI.

(Proprietà letteraria).

debba necessariamente susseguire l'adozione dell'altra. Anzi in seno della Giunta stessa le due proposte ebbero voto di maggioranza, ma in modo che la maggioranza che ne approvò una non è la maggioranza stessa che approvò l'altra.

Se insistesi per la nomina di una Commissione, la si potrà nominare lunedì a discussione aperta. Al cons. di S. Martino che rilevò un mio asserto, posso rispondere che se non v'ha vero pericolo nell'indugiare perchè le occasioni talvolta si ripresentano, vi ha però certamente la convenienza di non lasciare sfuggire l'occasione che ci si presenta favorevole.

Ferraris. Per procedere sollecito, ma non con precipizio, propongo che s'incarichi la Commissione delle case della piazza dello Statuto di far tutti gli studi preparatorii e di riferire sul risultato di essi nella seduta di lunedì. Il cons. Sclopis si lagnò di reticenze indicate nella relazione presentataci: io mi permetto d'osservare che in materia contrattuale, quando in pubblico discutonsi interessi pecuniarii gravissimi, sonvi sempre argomenti che la prudenza vieta di mettere in campo onde non iscoprire all'altro contraente il nostro lato debole.

Pensa di San Martino nota che l'antica Commissione delle case di Piazza dello Statuto non conta nel suo seno un numero sufficiente di persone tecniche e competenti a raccogliere tutti gli elementi di giudizio, a valutarli al loro giusto valore, a trarne pratiche risultanze. Propone invece che la Giunta la quale, pel suo amore al pubblico bene, gode piena la fiducia di tutto il Consiglio, nomini una Commissione che possa degnamente adempiere al mandato.

Sindaco. Nella Commissione delle case di Piazza dello Statuto mancano alcuni membri; la Commissione stessa completi il numero de' suoi componenti col chiamar nel suo seno persone tecniche e competenti da lei scelte ove meglio le possa sembrare.

Stallo. La Commissione nominata nel 1870 non deve riprendere esistenza nuova ed occorre che siano nominati altri commissari. Quando una stessa pratica viene sottoposta sempre ad una sola Commissione, facilmente nasce il dubbio che le opposizioni piuttosto che da convinzione nascano da ostinazione e da partito preconcetto di osteggiare una proposta.

Ove il Consiglio non volesse nominare una nuova Commissione e facesse appello a quella del 1870, io dichiaro fin d'ora che per conto mio declinerei il mandato e mi ritirerei dalla Commissione.

Ferraris. Sul riflesso che la pratica esige sollecitudine, e che vogliamo avere un autorevole preavviso, io proposi di far appello alla Commissione del 1870: poichè incontransi difficoltà, io propongo che il Sindaco e la Giunta nominino senza indugi una nuova Commissione, sollecitamente la radunino e ne ottengano una relazione per la seduta di lunedì.

Spantigati conviene nel parere di nominare una nuova Commissione, ma non vuole che le si fissi un termine che in ogni modo sarebbe troppo breve ed appena bastante ad iniziare gli studi anche nel caso che nel seno di essa non nascessero divergenze, locchè è poco probabile. Si limiti la Giunta a sollecitare la Commissione a frapporre quanto meno d'indugi sia possibile.

Sindaco avverte che la Commissione nominata stassera può trovarsi radunata fin da domani.

Ferraris ritiene che non sia troppo breve il termine che vorrebbesi assegnare a lunedì e fa risaltare i danni che potrebbero derivare dal rinviare ad epoca non determinata una deliberazione che si dichiarò urgente.

Spantigati nella relazione non vede indicati motivi per i quali l'accelerare una definizione della pratica sia assolutamente indispensabile, e pensa che trattandosi di deliberazioni di somma importanza possa recar danno l'indugio di pochi giorni. Un termine perentorio alla presentazione d'una relazione non devesi fissare: tutto si limiti a radunare senza ritardi la Commissione e di sollecitarla a procedere celeremente e senza interruzione nei suoi lavori. Non essendovi trattative compiute, un breve indugio non produrrà inconveniente.

Sindaco. Non hannosi ancora trattative compiute, ma sono prossime a compiersi, ed il difetto di sollecitudine può farci perdere un'occasione che si presenta assai favorevole. Nel fissare il rinvio a lunedì io pensavo che solo in quella seduta, trattandosi del merito della proposta, sarebbesi nominata la Commissione. Vuolsi invece che alla nomina si proceda fin da stassera e quindi non è il caso di fissare qual termine perentorio, non dovendo due o tre giorni d'indugio recare pregiudizio alle trattative.

La Commissione esamini ponderatamente, ma con sollecitudine, tutti i documenti ed appena avviserà la Giunta d'essere pronta a riferire, farò iscrivere all'ordine del giorno la discussione delle due proposte ora rinviate. Ho fiducia che ciò possa accadere nelle sedute della settimana prossima. Trattandosi di questioni di eccezionale importanza, è a desiderarsi che questa Commissione venga nominata, a partito segreto, dal Consiglio stesso.

Oytana appoggia questa proposta.

Sclopis. Dovendosi procedere con sollecitudine, sarebbe conveniente di ridurre a cinque il numero dei commissarii, evitandosi così il pericolo di convocazioni vane per deficienza di intervento.

Il Consiglio approva.

Sindaco avverte che i cinque membri della Commissione sono a nominarsi a scheda segreta ed a maggioranza relativa.

Riescono eletti i consiglieri Davicini, Peyron, Pensa di S. Martino, Valperga di Masino e Caranti.

La seduta è sciolta alle 10 1/2.

Cose scolastiche. — Da un Comitato di studenti della nostra Università riceviamo il seguente comunicato:

« Il ministro della pubblica istruzione, nel mese di novembre, con decreto ministeriale, concedeva una nuova sessione di esami agli studenti che non potevano prendere la laurea per un unico esame, al quale con infelice prova si erano presentati solamente nella sessione di luglio, astenendosi in quella di novembre. Avveduto molto fu il provvedimento del Ministero, perchè uno studente ha diritto a due sessioni di esami, e chi non ha potuto presentarsi nella sessione di novembre per motivi legittimi, è logico che una seconda sessione gli venga concessa.

« Ora domandiamo: perchè un'altra sessione non venne accordata a quegli studenti, che per gli stessi motivi non si poterono presentare nel mese di luglio e si presentarono solamente in novembre? I quali sono nella medesima condizione di quelli che godettero del vantaggio del decreto ministeriale, solamente che non si presentarono in luglio, presentandosi invece solamente nella sessione di novembre. Speriamo che l'egregio signor Rettore si sarà già dato attorno a colmare questo vacuo, senza incomodare i professori e menomamente turbare la tranquillità degli studi, coll'aggregarli alla sessione dei volontari d'un anno, la quale si aprirà verso il principio di febbraio; in tal modo, senza disturbare i signori professori, giustamente verrà appagato un desiderio agli studenti principalmente di leggi, i quali sono molti in queste circostanze, di non poter prendere la laurea per un solo esame, al quale si presentarono una volta sola.

« *Il Comitato*. »

Artisti piemontesi. — Ecco un ultimo elenco dei nostri artisti lodati alla pubblica mostra di Genova: Celestino Turletti, Alessandro Vacca e Luigi Orosio.

Noi ci rallegriamo coi nostri concittadini che mostrano come anche in questo estremo lembo d'Italia non sia spento il sacro fuoco dell'arte.

Consorzio alimentario italiano. — Ci si prega di pubblicare che il diritto d'ammessione per ambi i sessi è il seguente: pei fanciulli al di sotto di 10 anni, L. 0,10; dai 10 ai 20 anni, 0,20; dai 20 in su 0,50.

Inoltre tutti quelli che sorpassano i 20 anni sono tenuti a pagare una quota mensile di cent. 50; la quale però non è che temporaria e ne cesserà l'obbligo appena i magazzini sieno in vigore.

Società fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — I soci sono pregati a voler intervenire numerosi alla seduta straordinaria di domani, sabato, in cui si dovrà procedere alla nomina del Consiglio d'Amministrazione per l'annata 1875.

L'Esercito, *Società di mutuo soccorso ed istruzione fra ex-militari, ecc.* — S'invitano i soci tutti a voler intervenire alla seduta che terrà la Società la sera di sabato 12 corrente, alle ore 8 precise, per procedere, dopo alcune altre materie di secondaria importanza, alla rinnovazione delle seguenti cariche sociali per l'esercizio 1875:

1° Un presidente;

2° Un vice-presidente coll'incarico di funzionare da direttore d'amministrazione;

3° Un segretario-cassiere in sostituzione dell'attuale dimissionario.

Strenna del *Fischietto*. — Avere dello spirito non è facile, averne di quello che sia lungi dalle insolenze e dalla maligne maldicenze, è difficilissimo: e il merito di aver superato tale difficoltà ha la Strenna del *Fischietto* per l'anno 1875. Disegnatori e scrittori hanno gareggiato in essa di brio e di umorismo, e n'è riuscito un libro da mettere in piacevole allegria qualunque più accigliato del mondo.

Fra i disegni merita speciale nota la *festa della Pignatta* del bravo Dalsani, che, artisticamente parlando, è un ammirabile lavoro. Quanta verità in tutti quei tipi di vari personaggi aggruppati con profusione! Quanta giustezza di osservazione e abilità di matita nel tocco: disegno e concetto sono ingegnosi del pari, accompagnati da un brio e da una sicurezza di esecuzione degni d'un artista veramente provetto.

Il Redenti ha sempre il suo spirito un po' più grossetto, un po' stentato, ma pieno di effetto. Sono bellissime le *cartoline postali* del Camillo e disegnate e litografate elegantemente le tavole dell'*Amore nei diversi piani d'una casa* del medesimo artista; spiritosissime le rarità della *Città del Toro* raccolte e rappresentate dall'inesauribile Dalsani.

Il testo è degno delle pitture e si leggono con diletto il *Mancato suicidio* di Fra Giocondo, la *fiaba potpourri* di Fra Longino, intitolata: *Il pareggio invisibile*, e la monografia di Fra Violino intorno alle *Ballerine*.

Non solamente adunque la Strenna di quest'anno è degna compagna delle precedenti dateci dal vecchio ma sempre fresco giornale umoristico torinese, ma diremmo quasi che supera ancora quelle degli anni addietro. Bravo *Fischietto*! Che tu possa essere come il nostro vino di Piemonte, che più invecchia e più si fa spiritoso ed eccellente!

Nuova Società filodrammatica. — Si è costituito un Comitato promotore, al quale fanno parte gli egregi sigg. comm. D. Chiaves, avv. Giacosa, prof. G. C. Molineri ed altre distinte persone, nell'intendimento di dar vita ad una Società filodrammatica e Scuola di declamazione oratoria, la quale possa gareggiare nei risultati colle meglio costituite d'Italia.

Da cosiffatta istituzione si attenderebbero soprattutto i seguenti vantaggi:

1° Educare nell'arte drammatica e nella declamazione oratoria quella gioventù che vi mostra attitudine.

2° Aprire una via ai giovani e novelli autori drammatici, i quali volessero far sulla scena esperimenti dei loro lavori e sottoporli ad un primo giudizio del pubblico.

3° Soccorrere con rappresentazioni drammatiche di beneficenza, pubbliche e private sventure ed istituti di carità.

4° Procurare ai soci e famiglie loro periodiche rappresentazioni drammatiche non minori di quattro al mese.

La Società si comporrà di tre categorie di soci, cioè: onorari, ordinari ed azionisti.

I soci onorari vengono eletti fra persone che possano rendersi benemerite della Società con utili servigi, ed aggiungerle col loro nome lustro e decoro.

I soci ordinari, persone di civile condizione e specchiata condotta, prenderanno parte alle scuole, esperimenti e rappresentazioni drammatiche, sempre quando però la Direzione artistica li crederà in grado di poter parteciparvi. La quota mensile fissata pei medesimi sarà di L. 4 e L. 5 di buon ingresso per i primi 50 quali fondatori, e L. 10 di buon ingresso per i successivi.

I soci azionisti debbono avere gli stessi requisiti dei soci ordinari, ma non prenderanno parte alle lezioni, esperimenti e rappresentazioni drammatiche, nè hanno voto elettivo; avranno accesso però ai locali della Società ed a tutte le rappresentazioni date dalla stessa. La loro quota mensile è fissata a L. 2 e la quota di buon ingresso a L. 3.

Altre agevolazioni circa l'accesso al teatro, ecc., verranno fissate dallo statuto sociale.

La sede provvisoria del Comitato è in casa della signora maestra Carolina Malfatti, Piazza Vittorio Emanuele, 1.

Noi facciamo plauso al Comitato promotore per la bellissima idea, e ci auguriamo che il progetto trovi molti aderenti nella gioventù colta e studiosa della città.

Circolo degli artisti. — La Direzione avverte i signori soci che questa sera, venerdì 11 dicembre, alle ore 8 1/2, verrà riprodotta l'operetta del maestro Gioachino Rossini, il *Signor Bruschino*, con facoltà di condurvi le signore della loro famiglia.

Venite ad abitar Torino! — *Mortalità media per ogni mille abitanti in alcune fra le principali città del mondo* (estratto dal *Bollettino ebdomadario* della città di Bruxelles, 48ª settimana dal 22 al 28 novembre 1874).

Gran Cairo 50 morti per mille — Alessandria d'Egitto 45 — Pest 40,9 — Monaco Baviera 38 — Liverpool 37 — Glascovia 36 — Rotterdam 36 — Venezia 34,8 — Aja 32 — Bologna 32,1 — Amsterdam 32 — Napoli 30 — Manchester 29,7 — Birmingam 29,5 — Londra 29 — Amburgo 28 — New-York 27 — Edimburgo 27 — Colonia 25,9 — Bruxelles 25,7 — Roma 25,1 — Vienna 24,3 — Dublino 24 — Lilla 23,7 — Berlino 23,5 — Parigi 22 — Bristol 21 — **Torino** 19,8.

Morti in città e territorio
Annunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 9 dicembre 1874.

A domicilio — Listello Angela nata Catro, d'anni 70, di Rivoli — Sitia Carlotta nata Trovati, id. 85, di Bagnasco Mondovì — Manzia Francesco, id. 72, di Pettinengo, muratore — Pichiottino Paolo, id. 65, di Pont Canavese, calderaio — Rapetti Angela, id. 79, di Groscavallo — Lamberti Luigi, id. 48, di Centallo, capo-manovra alla ferrovia — Milano Anna Maria nata Chiavazza, id. 61, di Torino, contadina — Più 4 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 18, dal quale se ne devono diffalcare 3 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 dicembre 1874.

Maschi 9, femmine 13 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
10 dicembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a gr. 0 di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	728,0	— 0,9	4,3	100	14° 53'	S O d.	n. f.
9 ant.	723,5	— 0,7	4,2	96	14° 52'	S O d.	n. f.
12 m.	723,8	+ 0,0	4,4	96	14° 54'	S d.	ser.
3 pom.	723,2	+ 5,0	4,5	69	14° 54'	S d.	ser.
6 pom.	724,0	+ 4,5	3,9	62	14° 53'	S d.	ser.
9 pom.	725,5	+ 4,8	3,5	55	14° 51'	E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 1,3 / massima + 5,4

Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dell'11 + 0,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 12 dicembre 1874.
Nascere del **Sole**, ore 7 50 — Passaggio al meridiano, ore 0 13 — Tramonto, 4 36
Nascere della **Luna**, 11 3 matt.
Passaggio al meridiano, ore 5 17 sera.
Tramonto, ore 7 37 sera
Giorno della Luna 4°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 9 dicembre 1874 (ore 1 pom.):

Soffiano venti libeccio assai forti Italia centrale, venti varii e leggieri resto Italia. Mare grosso Palmaria e Livorno, agitato Civitavecchia e San Remo, calmo o mosso altrove. Barometro sceso di 3 a 2 mm. fra Camerino, Venezia, Moncalieri e Sardegna, poco alzato terra d'Otranto. Tempo bello Italia meridionale, cielo nuvoloso o coperto settentrionale e centrale. Segnalasi da Parigi esistenza tempesta sui Paesi Bassi, che minaccia estendersi Mediterraneo.

PRESTITO DELLA CITTA' DI NAPOLI
(1868).

25ª Estrazione eseguita il 1° dicembre 1874.
Elenco dei numeri premiati.

Numero	Premio	Numero	Premio
65087	L. 100000	47935	L. 250
49329	» 1000	22953	» 250
12721	» 1000	59612	» 250
89818	» 1000	21542	» 250
64881	» 400	59277	» 250
72072	» 400	158068	» 250
83605	» 400	157712	» 250
150804	» 250	146872	» 250
122348	» 250	59964	» 250
121454	» 250	45974	» 250

PRESTITO DELLA CITTA' E PROVINCIA di Reggio (Calabria) del 1870.
15ª *estrazione* 1 *dicembre* 1874.

Numero	Premio	Numero	Premio
72066	25,000	63908	200
89508	500	99150	200
75851	500	28388	200
107059	400	38290	200
2562	400	60117	200
35903	250	60377	200
63932	250	95567	200
57224	250	98867	200
18410	200	2609	200
46740	200	39383	200

Vennero inoltre estratte 348 obbligazioni rimborsabili in lire 120.

Pagamento in oro dal 1° marzo 1875 a Reggio presso la Cassa municipale e provinciale — a Napoli presso il Banco di Napoli.

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito, vedi num. 340*)

Beppe si trattenne nel cortile, tenendo fisso il torbido sguardo sulla porta del castello il cui adito eragli stato negato. Una infinità di cavalli bardati, tenuti per il freno da palafrenieri in gran gala, erano colà raccolti. Tra questi eravi pure quello del vecchio contgravio, il quale era venuto al castello nelle medesime intenzioni di Beppe. A lui non avevano potuto rifiutare l'accesso; ma mentre stava aspettando nell'anticamera, il vecchio gentiluomo dovette ingoiare più di un sarcasmo sulla sua persona, a cui colla prudenza dell'età egli seppe mostrare di non porgere attenzione.

Finalmente uscì dal salotto da pranzo il landgravio, seguito da uno sciame di nobili e di servi. Egli era un uomo giovane e vigoroso, di piacevole aspetto; ma, a quanto pareva, non era troppo di buon umore in quel momento. Al profondo inchino e al saluto del contgravio ei rispose con fronte accigliata:

— Spicciatevi, contgravio, — gli disse: — noi non abbiamo tempo da perdere a udire le vostre ciancie. Mi è stato riferito che l'ultimo giudizio ha finito con turbolenza per parte del popolo e in gran parte per colpa vostra. Se voi siete qui in oggi per chiedere che ciò vi sia perdonato, sta bene; ancora per questa volta il perdono v'è concesso; ma per l'avvenire badate a voi e alla vostra lingua!

Il contgravio era rimasto impietrito. Egli vedeva i bisbigli e scorgeva il riso maligno di coloro ch'egli era venuto ad accusare e che avevan prevenuto il landgravio contro di lui; ei li scorgeva ammiccarsi col capo e ironicamente accennare alla volta sua e sentiva il sangue bollirgli nelle vene. Finalmente rispose con ferma voce:

— Illustrissimo signor landgravio, eccellentissimo principe, voi mi rimproverate senza mia colpa. Non per implorare il vostro perdono, no, ma per recare al vostro orecchio le giuste lagnanze del popolo contro a' suoi oppressori, sono io qui venuto.

— Ora non ne abbiamo il tempo, — rispose il landgravio con tuono risoluto. — Se avete delle lagnanze da fare, porgetele al nostro cancelliere il quale ce le riferirà con più agio.

— Oh mio eccellentissimo principe! — esclamò il contgravio con espressione dolorosa.

Ma quegli era già oltre passato, senza più dargli retta, e si dirigeva a presti passi verso il cortile del castello.

Il fabbro vedendolo comparire si spinse innanzi, e non potendo per via della calca penetrare fino a lui, si diè a gridare con accento supplichevole:

— Oh mio serenissimo principe! Abbiate pietà benignamente di un vostro suddito che brama udire da voi un buon consiglio.

— Che vuole codest'uomo? — chiese il landgravio mentre poneva il piede nella staffa. — È il contgravio di nuovo o qualche altro importuno?

— È Beppe, il fabbro di Ruhla e non il contgravio: — rispose Beppe che aveva udito la domanda del principe, e soggiunse con voce supplichevole: — Oh illustrissimo signore! Salomone era un gran re, eppure si degnò ascoltare due femminette! Siate per me, povero fabbro, un secondo Salomone, illustrissimo signore! ed io ve ne sarò grato per tutto il tempo di mia vita.

(*Continua*)

Roma — (Nostra corrispondenza).
7 *dicembre* (sera).

Lascio al vostro corrispondente parlamentare la cura di narrarvi le fasi dell'incidente testè sopravvenuto in seno alla Giunta per la verifica delle elezioni, incidente che, per quanto mi consta, mentre sto scrivendo, non sarebbe ancora stato composto. Mi limiterò, dal canto mio, a dirvi che gli amici del Ministero si preoccupano del carattere acerbo che va assumendo la lotta parlamentare.

Temono, e con ragione, che nell'eccitamento delle passioni sia molto difficile mantenere tra i ranghi dei ministeriali quella severa e rigorosa disciplina, senza la quale corre rischio di andare in fumo una maggioranza constatasi di 18 voti appena nella votazione di sabato per l'annullamento dell'elezione del Bresciamorra. Altro indizio poco favorevole pel Gabinetto è l'essersi chiarito per l'opposizione, associandosi al partito delle astensioni, un deputato che nella Giunta per le elezioni consideravasi piuttosto di destra che di sinistra, voglio alludere al Negrotto, il cui esempio potrebbe riuscire contagioso.

Tutti questi ed altri nodi ancora verranno certo al pettine quando si discuterà alla Camera il progetto di legge pei provvedimenti di sicurezza pubblica. Al qual proposito, concesso pure che fossero esagerate le voci di scissura entro la maggioranza, le quali erano corse dopo le prime riunioni al palazzo della Minerva, niuno oserà negare essere tutt'altro che concordi sul da farsi il Ministero e le varie frazioni di destra. È vero, sì o no, che un nucleo notevole di deputati di destra persiste a voler incastrare nel progetto di legge un articolo che escluda o restringa l'azione dei giurì nelle provincie di Sicilia?

Se ciò è esatto, come non ho modo di dubitare, è chiaro che il Ministero, il quale dal canto suo non volle ospitare nel suo progetto disposizione alcuna di tal fatta, o dovrà capitolare, o dovrà rassegnarsi ad una doppia opposizione, l'opposizione di chi combatte l'intero progetto e di chi vorrebbe che fosse completato ed in alcuna parte più accentuato.

Non so se nelle riunioni che posdomani dovranno tenersi qui in Roma tra i delegati di parecchie Camere di commercio, per discutere la importante questione dei *punti franchi*, si toccherà anche del pensiero di estendere tale franchigia anche ai maggiori centri commerciali in terraferma, quale sarebbe, ad esempio, Torino.

So però che l'amministrazione gabellaria, la quale ha sempre osteggiato l'istituzione dei *punti franchi*, ed a mala pena s'indurrà forse ad ammetterli pei maggiori nostri porti, è poi fermamente risoluta a non sentirne parlare per le città dell'interno. La difficoltà della sorveglianza è, per quell'amministrazione, il grande spauracchio, nè certo vorrà recedere dalla sua opposizione.

Il capitano Lemoyne, addetto militare alla ambasciata di Francia, è stato promosso a capo-squadrone. Egli però continuerà a coprire la sua carica attuale, avendo testè fatto ritorno in Roma dal suo congedo. C.

I FUNERALI DEL COMM. DESAMBROIS.

Ieri, 9, come ci ha annunziato il telegrafo, hanno avuto luogo a Roma, con pompa splendidissima, i funerali del comm. Luigi Desambrois di Nevâche cav. della SS. Annunziata.

Alle 9 1/4 la Guardia nazionale e le truppe erano ai posti loro assegnati lungo le vie e sulle piazze che doveva percorrere il convoglio.

La marcia pel corteggio funebre fu aperta dalla Guardia nazionale a cavallo. Seguiva la brigata granatieri di Sardegna con musica ed un battaglione di Guardia nazionale con musica; quindi il clero, la musica dei Vigili, gli impiegati del Senato e del Consiglio di Stato. Veniva quindi il carro funebre tirato da 4 cavalli riccamente bardati.

Reggevano i lembi della coltre da un lato S. A. R. il principe Umberto, il vice-presidente del Senato, il presidente del Consiglio dei ministri, il sindaco di Roma; dall'altro un cavaliere dell'Annunziata, il presidente della Camera dei Deputati, un presidente di sezione del Consiglio di Stato, il sindaco d'Oulx.

Seguivano i cavalieri dell'Annunziata — la Casa del Re — le Case dei RR. Principi e il Corpo diplomatico — il Senato — la Camera dei deputati — i ministri segretari di Stato — i grandi ufficiali dello Stato — il Consiglio di Stato — la Corte dei Conti — il tribunale supremo di guerra e marina — lo Stato maggiore del comando generale di Roma — il Consiglio del Contenzioso diplomatico — il Consiglio supremo di marina — i Comitati militari e Comando generale di Stato maggiore — il Consiglio superiore d'istruzione pubblica — il Consiglio dei lavori pubblici — il Consiglio di sanità — la Consulta araldica ed altri Consigli superiori presso i Ministeri — la Corte d'appello e Procura generale — i direttori generali e direttori capi di divisione dei Ministeri — il comandante della Guardia nazionale collo Stato maggiore — il comandante della divisione militare collo Stato maggiore — il Prefetto e Consiglio di prefettura — il Consiglio provinciale — i comandanti di brigata e capi di corpo — il Corpo universitario — il Tribunale civile e correzionale — il Corpo musicale — l'ufficialità della guardia nazionale, dell'esercito e dell'armata — i rappresentanti della stampa — la Musica — una compagnia di Guardia nazionale — una compagnia di bersaglieri — molte carrozze d'onore.

Il convoglio percorse la via del Corso, piazza del Popolo, via del Babbuino, piazza di Spagna, via Frattina, e si arrestò alla chiesa di San Lorenzo in Lucina.

Seguirono la bara in chiesa i cavalieri dell'Annunziata, le altre dignità ed i Corpi invitati.

Il concorso del pubblico è stato straordinario; ma un diluvio incessante di pioggia, cominciato alle 8, ha accompagnato il corteggio fino alla chiesa, guastando totalmente la funzione.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 10 dicembre.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si dà lettura delle proposte di legge dell'on. Sella per l'istituzione delle casse di risparmio postali; e dell'on. Pissavini per il miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

Seguono alcune opzioni di deputati eletti in più collegi.

Vien presentato un progetto di legge dal ministro Bonghi sulle indennità di trasferte agl'ispettori scolastici.

(*) **Spaventa** presenta i progetti per la concessione della ferrovia da Candela ad Atela per porto San Venere; per il riscatto della

Ferrovie Romane; per la cessione allo Stato delle Ferrovie Meridionali; per l'appalto delle Romane e delle Meridionali, e per la costruzione di nuove linee.

De Zerbi chiede al Ministero se sono vere le voci di falsificazioni di titoli del Debito pubblico scopertisi a Napoli.

Il Ministro delle finanze, rispondendo, espone che nella state scorsa si inviarono da Napoli alcune cartelle da 500 e 1000 lire alterate. Non esiste falsificazione perchè il titolo è genuino. Solo fu raschiato il valore e fattane la sostituzione. Appena seppe ciò fece subito praticare indagini a Napoli per scoprire i frodolenti. Fece esaminare le cedole riscosse nello stesso semestre, e verificò non esisterne delle alterate. Fece preparare all'Officina di carte e valori nuovi titoli da lire 500 e 1000 con cautele, per ovviare ogni pericolo in avvenire. Assicurato di ciò, pubblicò un avviso il 25 novembre indicando i modi di riconoscerne l'alterazione; inoltre incominciò a pagare anticipatamente le cedole scadenti il 1° gennaio. Nelle cedole presentate al pagamento finora, secondo l'ultimo rapporto, se ne riscontrarono tre solo alterate; queste a Napoli, nessuna altrove. Dice che è facile riconoscere l'alterazione, ed è libero il cambio con nuove cartelle. Ritiene adunque non esservi luogo ad alcun serio timore.

L'interrogante si dichiara soddisfatto.

Friscia interroga il Guardasigilli circa il suo rifiuto di fare sollecitamente constatare le traccie di violenze materiali fatte subire ad un imputato di assassinio nel circondario di Sciacca.

Vigliani dichiara che affrettossi a chiedere informazioni, che non ha ancora ricevute.

Friscia interroga inoltre il Guardasigilli circa i reclami rivoltigli da alcune signore di Sciacca per diversi arresti colà operatisi di noti cittadini.

Vigliani risponde che i cittadini arrestati sono noti come mafiosi e camorristi, e sono stati arrestati dopochè l'autorità giudiziaria aveva iniziato procedura contro di essi. Il loro arresto fu richiesto dalle speciali condizioni del circondario di Sciacca e giustificato dalla legge di sicurezza pubblica.

Il Presidente dà ragguagli circa i dissensi insorti tra la maggioranza e la minoranza della Giunta per le elezioni. Dice che adoperossi a conciliarli. Spera che la minoranza vorrà accogliere le sue esortazioni.

Depretis, in nome di detta minoranza, enumera i precedenti fatti da cui gradatamente derivò la discrepanza. Conchiude dichiarando, che così stando le cose, essa non crede di adempiere bene il suo mandato.

Mari, a nome della maggioranza, risponde agli appunti fattile, scagionandola. Dice che rimarrà al suo posto.

Il Presidente, attese tali dichiarazioni, non insiste sulle esortazioni; aggiunge che, restando tuttavia 11 membri della Giunta, questa può legalmente continuare il suo ufficio.

Si convalidano le elezioni contestate di Caserta, Pinerolo, Clusone, Villafranca d'Asti, Ostiglia, Recanati e Schio. Si ordina un'inchiesta giudiziaria sulla elezione di Pescia. Annullasi la proclamazione di Chimirri, fatta dal collegio di Sanbruno, proclamando invece eletto Cassibile. Si ordina un nuovo ballottaggio a Urbino fra Carpegna e Alippi.

Approvasi il progetto della leva marittima pel 1875.

Corriere del Mattino

Ieri sera, verso le ore 8, giungeva da Roma alla nostra stazione principale delle ferrovie, la salma del comm. Des Ambrois.

Già mezz'ora prima dell'arrivo le piazze Carlo Felice, S. Carlo e Castello e la via Roma erano gremite di popolo.

Le truppe schierate lungo il passaggio del feretro rendevano gli onori dovuti al presidente del Senato ed alle Autorità che lo accompagnavano.

La marcia pel corteggio funebre era aperta dalla banda della Guardia Nazionale. Venivano in seguito un pelottone di guardie municipali, i pompieri, ecc.

Tenevano i cordoni del carro le principali Autorità civili e militari della città.

Seguivano il feretro le autorità municipali e prefettizie, la magistratura, parecchi deputati e senatori, gl'impiegati della Casa Reale e dei diversi uffizi governativi, gli ufficiali del presidio ed uno stuolo di popolo.

La salma del Des Ambrois venne deposta nella chiesa del *Corpus Domini*, dove stamane si fecero i solenni funerali, deliberati dal Municipio di Torino.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia:*

Al Vaticano hanno ricevuto la notizia della prossima partenza del cav. Nigra da Parigi, ove sarà surrogato dal marchese Caracciolo di Bella. Questo trasferimento è collegato con un movimento generale della diplomazia italiana.

Nessun rappresentante d'Italia all'estero rimarrà al suo posto. Anche il conte di Launay lascia Berlino.

La sinistra ha eletto il Comitato per le elezioni suppletive. L'on. Nelli è presidente: e ne fanno parte gli onor. Ghinosi, Nanni, Sorrentino, Varè, Ercole, Pierantoni, Longo, Billi, Lazzaro, Rega.

FRANCIA.

La Commissione delle leggi costituzionali adottò il rapporto del signor Antonin Lefèvre-Pontalis sulla istituzione di una seconda Camera, e quanto prima il relativo progetto sarà deposto sul banco della Presidenza dell'Assemblea.

Il progetto di rinnovamento parziale della Camera, di cui ieri abbiamo parlato, sarà presentato da una parte dei membri più influenti del centro sinistro, cui faranno adesione tutti i moderati; credesi però che la destra legittimista e la sinistra repubblicana sosterranno il partito dello scioglimento completo.

Il sig. Corne fu eletto presidente del centro sinistro con 58 voti sopra 68 votanti. Gli altri dieci voti furono ripartiti fra il sig. Christophle ed il sig. Vautrain.

Il sig. Corne rappresenta l'alleanza decisa del centro sinistro colla sinistra repubblicana.

Si attribuisce all'estrema destra il fermo proposito di interpellare il Governo intorno agli affari di Spagna.

— Nella notte della domenica al lunedì scoppiava uno spaventoso incendio scoppiato nella città di Lilla distruggeva affatto il grandioso stabilimento tipografico dei signori Danel, che riputavasi per uno dei più importanti stabilimenti della Francia.

In meno di 4 ore le fiamme estendendosi sopra una superficie di 8000 metri invadevano le varie officine, e tutto abbattevano. La sola fonderia ed i magazzini di carta furono salvi dal disastro.

I danni materiali si fanno ascendere ad un milione o mezzo circa.

COSE DI SPAGNA.

Telegrammi di fonte carlista annunziano che il maresciallo Serrano è arrivato a Logrono per assumere il comando in capo dell'armata del Nord, e che toccò una sconfitta ad Ernani. Due attacchi delle truppe governative sarebbero stati respinti; le perdite ascenderebbero ad un centinaio di morti e feriti.

Queste notizie però vanno accolte con molta riserva. Oramai è noto con quale facilità e disinvoltura i carlisti siano soliti a scambiare le loro disfatte per vittorie ne' bollettini che essi fanno circolare all'estero.

Ciò che vi ha di certo in queste notizie, si è che il maresciallo ha realmente presa la direzione della guerra.

Il silenzio imposto ai giornali di Madrid sulle operazioni militari non ci permette di raccogliere precisi ragguagli intorno ai medesimi. Quando il solo Governo ha il diritto di parlare, non se ne può conoscere che la verità officiale. Ed è quanto avviene ora in Ispagna.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 9 *dicembre*.

Stamane venne aperto il processo Arnim. Il presidente annunzia che la Corte stabilì in una seduta precedente privata di escludere dalla pubblicità i documenti riferentisi alla politica ecclesiastica.

Il procuratore legge l'atto d'accusa, narrando la scomparsa dei documenti dagli archivi dell'ambasciata tedesca a Parigi. Spiega il carattere dei documenti scomparsi, classificandoli in decreti e rapporti.

Arnim, invitato dal Ministro a spiegare la scomparsa, specialmente di alcuni documenti riguardanti gli affari ecclesiastici, dichiarò che li considerava di carattere assai intimo; ed essendo sorto dubbio se dovessero restare a Parigi o essere consegnati al Ministero degli esteri a Berlino, egli decise di rinviarli al Ministero. Una seconda parte dei documenti riguardanti il conflitto personale di Arnim con Bismark, si riferiscono ad alcuni fatti successi mentre Arnim era all'Ambasciata di Parigi, ed alle critiche fattegli da Bismark. Arnim crede questi documenti privati, e quindi ricusò di consegnarli.

Sopra la terza parte dei documenti scomparsi, fra cui eranvi una domanda del principe, in data 18 febbraio 1874, sopra le relazioni della Francia coll'Italia, ed il rapporto di Arnim sullo stesso soggetto, l'accusato dichiarò di non poter dare alcuna spiegazione ove trovinsi attualmente.

Il procuratore, provando le numerose relazioni di Arnim con diversi giornali, conchiude dicendo che i documenti sottratti dovevano servire ad attaccare Bismark coi giornali, e quindi accusa Arnim di avere sottratto dei documenti ufficiali, ciò che costituisce un delitto contro gli articoli del codice penale.

La difesa contesta la competenza del Tribunale.

La Corte sospende la seduta; quindi dichiara che la obbiezione di competenza è inammissibile, ed ordina che si continui la discussione.

Segue l'interrogatorio di Arnim. Questi dichiarasi innocente, e mantiene le sue deposizioni, fatte nell'istruzione. Contesta il potere disciplinare del Ministero degli esteri sopra un ambasciatore posto in disponibilità.

Il consigliere intimo Koenig dichiara che i decreti si riferiscono al traslocamento, e devono considerarsi come proprietà della persona traslocata.

Il direttore dell'ufficio centrale del Ministero degli esteri ammette la possibilità che alcune volte i rapporti non siano registrati.

Arnim dichiara di aver visto i registri dell'ambasciata così raramente che non può dare alcuna spiegazione.

La seduta è rinviata a domani.

Alessandria, 10 *dicembre*.

Il Kedivè ricevette una Deputazione dei sottoscrittori al suo monumento, che gli presentò un indirizzo. Li ringraziò, e disse sperare che la ferrovia del Sudan si terminerà in cinque anni. Parlò dell'annessione del Darfur.

Roma, 9 *dicembre*.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente comunicato:

« In seguito all'avviso pubblicato nel numero 282 di questa *Gazzetta*, venne sparsa la notizia che esistevano molti milioni di rendita falsificata. Questa notizia è assolutamente falsa, mentre tre sole furono le cedole non falsificate, ma alterate a mano, che presentaronsi a Napoli pel pagamento semestrale, ed in nessun'altra città furono presentate cedole alterate. »

Ravenna, 10 *dicembre*.

Il Tribunale condannò 10 sottoscrittori al manifesto di protesta pegli arresti della villa Ruffi ad un mese di carcere e 200 lire di multa.

Berlino, 10 *dicembre*.

Processo Arnim. — Si leggono le lettere di Bismark ad Arnim, ritenute dall'accusato. In queste lettere, Arnim viene biasimato per alcune parole su Thiers e pei suoi rapporti insufficienti. Bismark chiedevagli maggiore obbedienza ai suoi ordini e rimproveravagli di ignorare le cose della Germania. In seguito a ciò, Arnim indirizzò immediatamente un rapporto all'Imperatore.

Versailles, 10 *dicembre*.

L'Assemblea approvò il progetto che obbliga al servizio militare gli stranieri nati in Francia.

È smentito che l'estrema destra interpellerà sulla politica estera.

L'Ufficio della Camera, incaricato di esaminare l'elezione di Bourgoing nel Nievre, chiese al ministro della giustizia la comunicazione dei documenti presentati al Tribunale circa l'esistenza del Comitato centrale bonapartista. Il Ministro rispose che comunicherà i documenti, se l'affare sarà rinviato al Tribunale.

L'ufficio decise di aggiornare la convalidazione dell'elezione del Nievre.

Madrid, 10 *dicembre*.

Serrano è partito pel Nord.

Pest, 10 *dicembre*.

La Camera approvò il progetto di prelevare le imposte pei primi tre mesi del 1875.

Il fabbricato detto del Ghetto fu deliberato stamane (10 dicembre) ai primi deliberatari (gruppo della Banca industriale subalpina e Banca di Pinerolo) per L. 860,000.

CRONACA NERA

Abbiamo nuovi ragguagli sul tentato furto al signor Aloisio Gio. Batt., fabbro-ferraio.

Era al mattino verso le 9 1/2 del 9 corrente ed il signor Aloisio stava nella sua officina, via Manzoni, n. 9, quando ebbe la visita di un individuo civilmente vestito che con lungo discorso lo tratteneva col pretesto dell'aggiustamento di un piccolo catenaccio, che in realtà non aveva d'uopo di alcuna riparazione.

In quel mentre entrò nella bottega un amico dell'Aloisio, il quale aveva bisogno di certa qualità di ferro.

L'Aloisio per compiacere a tali premure licenzia l'importuno visitatore e si reca, seguito dall'amico, al suo domicilio che è posto nel cortile della stessa casa ed ove tiene la bascule per pesare il ferro.

Pone la chiave nella toppa, ma con sua meraviglia trova la porta aperta.

Entra nella camera e vede due individui vestiti di fustagno, di cui uno già aveva aperto un armadio e ne aveva tolto una trentina di lire, ed un altro stava attorno ad un comò facendo l'inventario del buono e del meglio.

All'entrare del padrone di casa i due restano di sasso, allibiscono e quindi fanno per uscire; uno estrae un coltellaccio e vuole farsi largo colla forza.

Ma l'Aloisio pronto dà di mano ad un falcetto che stava presso il suo uscio, e prende un'attitudine poco tranquillizzante per quei furfanti, fa loro deporre denari, roba, grimaldelli e coltelli, e manda qualche suo operaio a cercare le guardie.

Queste non si trovano; allora l'Aloisio, lasciati i suoi bravi operai alla guardia dei ladri, corre egli stesso in cerca della forza che arriva sotto la forma di due guardie della Polizia Urbana, che senza difficoltà e resistenza alcuna arrestano i ladri.

I ladri avevano tentato inutilmente di commuovere l'Aloisio perchè non li consegnasse alla forza pubblica; l'uno si chiama Ricca Agostino, d'anni 18, fabbro-ferraio, e l'altro Cerrato Francesco, d'anni 20, amendue già noti inquilini delle carceri.

Oltre all'individuo che fu nell'officina per trattenere il signor Aloisio, pare che vi fossero appostati in istrada altri complici a far la guardia. Ma essi poterono per questa volta sfuggire alla meritata sorte.

— Stanotte i ladri hanno fatto una visita al negozio da carta del signor Giuseppe Favale, sito sull'angolo delle vie Garibaldi e Stampatori, penetrando, mediante leve e scalpelli, dalla porta che dà sulla strada, commettendo diversi guasti alle imposte. Di denaro han preso nulla; la roba fu messa sossopra e non si sa ancora cosa abbiano potuto esportare. Sembra siano stati disturbati nel più bello da qualche rumore interno o dai passanti. È già la seconda volta che il signor Favale patisce un simile attentato.

Le operaie della fabbrica dei tabacchi, laboratorio di via della Zecca, si sono messe in isciopero per certe macchinette introdotte dall'Amministrazione della Regia per l'esperimento della fabbricazione dei sigari.

Ieri, al giorno, la forza pubblica recatasi all'uscita delle operaie dalla manifattura per il buon ordine, dovette arrestarne tre, che commettevano violenze gettando sassi alle compagne che non volevano prendere parte alla dimostrazione contro la Direzione della manifattura suddetta.

Annunziamo con dolore la morte avvenuta ieri del sig. **Adriano Licini**, distinto professore di musica.

Si dà avviso ai suoi colleghi ed ai suoi amici e conoscenti che il trasporto funebre avrà luogo domattina, 12, alle ore 9. Via San Lazzaro, n. 39.

OMINO Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 26 novembre al 2 dicembre

	1874	1873
L.	1,907,567 95	L. 1,709,448 45
In più nel 1874	L. 194,119 50	

Dal 1° gennaio al 2 dicembre

	1874	1873
L.	80,568,928 85	L. 76,867,571 75
In più nel 1874	L. 3,701,357 10	

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 29 ottobre al 4 novembre

	1874	1873
L.	513,010 47	L. 481,230 62
In più nel 1874	L. 31,779 85	

Dal 1° gennaio al 4 novembre

	1874	1873
L.	17,935,545 47	L. 17,507,087 29
In più nel 1874	L. 428,458 18	

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 29 ottobre al 4 novembre

	1874	1873
L.	93,036 83	L. 84,780 91
In più nel 1874	L. 8,255 92	

Dal 1° gennaio al 4 novembre

	1873	1874
L.	3,644,157 47	L. 3,612,658 88
In più nel 1873	L. 31,798 59	

Cereali. — Marsiglia, 8, mercato più calmo.

Venduti: 840 ett. Berdianska 128/122 a 34 25 disp.; 600 Irka Tagaurok 135/131 a 36 50 arrivo 12 xbre; 1600 Danubio 125/121 a 30 25 e 30 37 1/2 arr. xbre e gennaio; 11,700 Berdianska 128/123 a 33 50 arr. 15 febbraio; 5000 Tagaurok duro 130/126 a 34 75 arr. xbre; 4000 ett. Bombay duro 1 100 kil. a 26 50 arrivo fine gennaio.

1 160 litri ss. 1 0/0.

Nelle altre granaglie venduti 1700 carichi avena Danubio dispon. a fr. 24 1 110 kil.; 200 id. avena Rodosto a 24 75 1 110 kil.; 300 quint. meliga Napoli a 20 25 1 100 kil.; 4000 quint. orzo Caramania a 16 25 1 100 kil.

Arrivi: 4500 ett. frumento.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 9 dicembre 1874.

860	ett. Frumento (prezzo medio)		L. 22 06
70	» Segale	id.	» 15 16
25	» Avena	id.	» 13 —
195	» Meliga	id.	» 14 08
8	» Miglio	id.	» 13 —
12	» Riso	id.	» 32 48
85	» Castagne verdi	id.	» 9 96
—	Buoi 1ª qual.	al miria	L. — —
46	Idem 2ª id.	id.	» 7 28
20	Vitelli 1ª id.	id.	» 8 60
50	Idem 2ª id.	id.	» 7 50
82	Giovenche	id.	» 7 —
90	Maiali	id.	» 38 —
1400	Canapa greggia	al mir.	L. 7 88
45	Id. lavorata	id.	» 18 50
700	Cordame	id.	» 10 25
800	Olio fino d'oliva	id.	» 12 —

MERCATO DI MILANO.

9 dicembre 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 18 45 a 24 65
Granoturco	»	» 13 — a 15 60
Segale	»	» 16 45 a 17 45
Riso nostr. (dazio escl.)		» 26 — a 34 25
Riso pagl.	(idem)	» 23 25 a 30 15
Avena	(idem)	» 10 40 a 10 95

Borsa di Genova. — 10 dicembre.

Rendita Italiana	75 96 cont.
Azioni Banca Nazionale	1775 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	667 f. m.
Azioni regia Tabacchi	786 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	356 f. m.

Francia breve lett. a 111, dan. a 110 80.

Londra a vista lett. 27 96, danaro 27 94.

Marenghi da 22 18 a 22 19.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 10 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	75 30
» » fine xbre	75 40
Prestito Nazionale 1866	62 1/8
» » stallonato	59 —
Azioni Banca Nazionale	1780 —
» Banca Lombarda	610 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	755 —
» Banca Generale	427 —
» Banca di Costruzione	308 —
» Banca Industriale	204 —
» Banca Credito Milanese	388 —
» Banca Italo-Germanica	245 —
» Cotonificio Cantoni	268 —
» Lanificio Rossi	711 —
» Linificio e canap. naz.	270 —
» Regia Tabacchi	791 —
» Ferr. Meridionali	357 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	214 —
» Ferr. Romane	214 —
» Ferr. Sarde A.	196 —
» Id. Id. B.	— —
» Regia Tabacchi	554 —
» Beni Demaniali	534 —
» Ecclesiastiche	89 —
Buoni ferr. Meridionali	564 —
Cambi sopra Francia a vista	110 90
» Svizzera a vista	111 —
» Londra a tre mesi	27 84
» Francoforte a tre mesi	230 5/8
» Vienna a tre mesi	246 1/2
I pezzi da 20 fr.	22 17
Sconto	4 1/4

Firenze,	9	10
Rendita al 5 0/0	75 20	75 35
Id. al 1° gennaio 1875	73 05	75 05
Oro lettera	22 21	22 21
Londra lettera	27 84	27 84
Cambio su Parigi	110 87	110 90
Prestito Nazionale	61 50	61 50
Azioni Tabacchi	790 —	790 —
Banca Nazionale	1779 —	1775 —
Az. ferr. Merid.	357 —	358 —
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1510 —	1515 —
Credito Mobiliare	658 —	663 —
Italo-Germaniche	240 —	250 —
Banca Generale	420 —	420 —

Parigi,	9	10
3 per 0/0 Francese	62 70	62 65
5 per 0/0 id.	99 27	99 37
Banca di Francia	— —	3920 —
Rendita Italiana	67 10	67 05
F. Lombardo-Venete	290 —	293 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	199 —	199 —
Ferr. Romane	— —	76 25
Obbl. Lombarde	250 75	251 —
Obbl. Romane	193 —	193 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 17
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 7/8
Consolidati Inglesi	92 1/16	92 1/16

Vienna,	9	10
Mobiliare	— —	238 50
Lombarde	130 75	131 50
Banca Anglo-Austr.	141 50	140 50
Austriache	307 50	309 —
Banca Nazionale	995 —	998 —
Napoleoni d'oro	8 89 5	8 89 5
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	110 85	110 65
Rendita Austriaca	74 70	74 90
Idem in carta	69 60	69 60
Unionbank	114 75	117 —

Berlino,	9	10
Austriache	186 1/2	187 3/8
Lombarde	78 7/8	79 1/4
Mobiliare	140 3/8	141 1/2
Rendita Italiana	67 —	67 1/8
Idem Turca	43 3/8	43 5/8

Londra,	9	10
Consolidato Inglese	92 —	92 —
Rendita Italiana	67 1/8	67 1/2
Spagnuolo	18 1/4	18 1/8
Turco	44 1/2	44 1/2
Egiziano del 1873	74 3/8	74 1/2
Turco nuovo premio	— —	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

11 dicembre 1874. — **Fondi Pubblici**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 20 20 20 35 35 32 1/2 (73 30) 73 35 32 (73 32 1/2), in liq. 73 20 22 1/2 p. 31 xbre.

Corso legale 73 80.

Azioni Cred. Mobil. It. C. d. m. in c. 666 50.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 253 50 252 50 252 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con 214 50.

Oro 22 16 accer., 22 16 a 22 18 infor.

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera*	110 90 111 —	— — — —
Francoforte*	— — — —	230 — 230 1/2
Lione*	110 90 111 —	— — — —
Londra*	— — — —	27 52 1/2 27 57 1/2
Vienna*	— — — —	245 — 246 1/2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 1/2 0/0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 6. Vienna 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

11 dicembre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 22 1/2 sulla borsa preced.

Borsa poco attiva.

La Rendita ferma, fu tenuta a 73 25 cont. e fine corrente.

Az. Banca Naz. 1770 nominali fine corrente.

Notiamo qualche transazione in Mobiliari a 666 cont.

Le Torino erano offerte a 780 fine corrente.

I Banco Sconto incerti valevano 253 puro per fine corr.

La presentazione al Parlamento del progetto di riscatto delle ferr. Romane diede maggior sostegno alle obbl. che si pagarono correntemente 214 25 cont. a 214 75 fine corr.

Obbl. V. E. 225.

Prestito naz. stallonato 59.

Francia vista 110 92 1/2.

Londra 3 mesi 27 55.

Oro 22 16.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 10 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	22	987 63
Trama	1	100 70
Greggia	11	958 64
Articoli diversi	7	433 19
Totali	31	2430 16

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 137.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 2 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 10 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	556 64
Trama	1	100 10
Greggia	2	11 77
Articoli diversi	1	81 51
Totali	11	750 02

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 192. Chilogrammi 14.864 57.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione colare delle sete in Torino

della Ditta A. Trivero e Comp.

Costituita con atto pubblico 22 9bre 1874 rog. Marietti. Via Ospedale, 11.

Bollettino del 10 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	156 05
Trama	»	» »
Greggia	1	106 91
Articoli diversi	1	11 81
Totali	4	274 80

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 42.

SOCIETA' GENERALE DI ASSICURAZIONI

CONTRO LE PERDITE SUL TURF

Sede Sociale — 25 Moorgate Street — *Londra.*

Succursali a Newmarket, Doncaster, Espom, Lewes, Kingsclere, Richmond, Ascot, Goodwood, Chantilly, Middleham, Manton, ecc., ecc., ed in tutti i centri ippici

Comitato di Direzione.

Presidente, **Lord Lennox** — *Vice-Presidente,* **Sir Henry Horatio Wraxal** (Baronet) Belingbrocke Park, Surrey — *Amministratori,* Signori **Captain H. C. Berkley** Tattersall London — **Duca E. Pinelli de Castelluccio,** Tocco, Cosenza — **Sir Edwin Pearson** (Baronet) Wimbledon Surrey — **Captain Hamblyn Bent R. A.** 12 Regents Square London — **William Osborne,** *Amministratore Gerente, 25 Moorgate Street London* — *Banchieri:* **The Bank of England, The London and County Bank** a tutte le sue succursali — *Consulente Legale della Società,* **W. E. Gently Esq.** primo Commissario Regio della Corte Suprema, Stafford Villa, Britess Rise, London.

Portando a conoscenza del Pubblico Italiano questo mezzo unico di dar fortuna in poco tempo e senza alcun rischio, i Direttori della *Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf* sono mossi dal desiderio di propagare in Italia un sistema che vi è ancora sconosciuto quantunque le corse di cavalli non abbiano raggiunto nel Regno d'Italia le proporzioni considerevoli che hanno prese in Inghilterra ed in Francia, ed è incontestabile che alla mancanza di iniziativa da parte degli amatori delle corse è dovuto il poco interesse portato fino ad ora dal Pubblico Italiano agli avvenimenti concernenti le corse in Inghilterra.

La gran distanza che separa il Regno d'Italia da quello della Gran Brettagna ha, può essere, contribuito a questo stato di cose, e la difficoltà di operare sul Turf in tempo opportuno e con tutta fortuna il beneficio ha probabilmente stornato il Pubblico Italiano da un piacere facile e lucrativo al più alto grado. Da un'altra parte l'Agente *Bookmaker* che solo ha interesse alla cosa, lavora per sè e non per la sua clientela, non cerca che di realizzare una gran fortuna (e vi arriva al 80 per cento) a carico delle persone che operano con lui. È inutile dire che la riuscita, e per contro la fortuna non può toccare che a quelli al fatto dei più piccoli dettagli concernenti i Cavalli da corsa, i loro proprietari, i loro *traineurs*, i loro jockeys, la fluttuazione della côte, il motivo di un aumento o di un ribasso prodotto a profitto od a carico di un animale impegnato, la distinzione da farsi fra il favorito *attuale*, e il futuro vincitore, in una parola conoscere a fondo il mestiere del *Bookmaker* è la condizione *sine qua non* del successo. Se non possiede queste informazioni l'interessato può dapprima (salvo un caso sorprendente) fare il sacrifizio del capitale impiegato. Per rimediare a questo inconveniente, che prendeva di giorno in giorno delle considerevoli proporzioni, certi *gentlemen* ben conosciuti sul Turf risolvettero, sono circa 10 anni, di mettere un termine al monopolio di far fortuna in una maniera così rapida e sicura che possedevano allora i *Bookmakers* e per raggiungere lo scopo che si proponevano formarono *la Società Generale Anonima di Assicurazioni contro le perdite sul Turf.*

Grazie alle informazioni che la Società possedeva fu in grado dal principio di garantire le messe che gli venivano spedite in modo che qualunque perdita divenne impossibile, ma ancora assicurò dapprima a tutti i clienti beneficio certo, variante ben inteso secondo l'importanza del capitale spedito. La Società Generale non prelevava sull'ammontare della messa e degli utili riuniti che una commissione di 2 1/2 0/0 (commissione assai minima come si vede e che è ben lungi da essere in proporzione cogli utili realizzati). Dal primo anno i risultati ottenuti dagli interessati furono così brillanti che la Società Generale fu obbligata di estendere dovunque le sue relazioni e ramificazioni. Se il Pubblico vuol darsi la pena di seguire il nostro ragionamento, comprenderà immediatamente quanto lo scopo che si proponeva la Società sia stato comodamente raggiunto.

Sul Turf come alla Borsa, ciò che influenza è il listino (côte) *capitale*! Più questo è considerevole più la fluttuazione del listino è notevole. Allorchè a un enorme giro di fondi si aggiunge un'intima conoscenza e profonda di tutti i dettagli del Turf il successo è doppiamente certo. Nel caso che le informazioni che precedono non paressero sufficientemente chiare, un esempio in appoggio delle asserzioni avanzate dissiperà ogni dubbio. Mettiamo che un Cavallo sia cotato (quindici giorni prima della corsa) *al venti* contro *uno*. Col mezzo del capitale di cui dispone la Società Generale fa avanzare la Tariffa al *sette* contro *uno*: utile netto *tredici* punti dei quali profittano gli interessati. Avviene lo stesso quando si tratta di un favorito colla differenza che il movimento è fatto allora al ribasso.

Ecco d'altronde le cifre in appoggio di quanto precede, cifre rilevate all'ultima riunione di Ottobre (15 Ottobre 1874) al Newmarket.

CORSE DI NEWMARKET (MESSA Lst. 100).

Nome del Cavallo impegnato	Betting 15 giorni prima della corsa	Listino prodotto dalla Società	Differenza	Utile sulla messa senz'altra operazione
Pentitre	40 contro 1	8 contro 1	32 punti	L. S. 400

Ora queste 400 Lst. sono state prodotte senz'altra operazione tranne quella della fluttuazione, ed è con questo **primo** beneficio (che la Società ha *quintuplicato* sul campo delle corse) che le scommesse sono state contrattate. Dunque il capitale non è mai intaccato.

Si comprenderà ora l'influenza materiale che esercita la Società Generale su tutte le corse e si vedrà egualmente che la concorrenza (concorrenza leale s'intende) è impossibile, perchè occorre un capitale immenso per poter operare con piena sicurezza, e che non è dato a un semplice particolare di poter disporre di più milioni. *L'unione fa la forza* ed è l'agglomerazione di capitali di dieci o dodici mila interessati che permette alla Società Generale di garantire un *utile importante ad ogni persona che gli confida dei fondi.*

Il successo ottenuto dalla Società Generale ha ispirato ad una quantità d'individui l'idea di imitare la sua maniera di operare. Si comprende dopo quanto abbiamo descritto a quali resultati disastrosi sono stati destinati quegli infelici che si sono lasciati prendere nell'inganno, ed è per evitar questo al Pubblico Italiano che la Società Generale si decide a far conoscere il suo sistema. Non saprebbe mai troppo impegnare gli Italiani a diffidarsi di certe sedicenti *Agenzie di Parigi* che non possedendo alcun capitale non possono riuscire che a compromettere i capitali che gli vengono confidati. La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf al contrario è come nel mondo intero. Le sue ramificazioni si estendono dappertutto, e le sue operazioni sono alla conoscenza di tutti così scrupolosamente onorevoli come lucrative. Essa non è stata stabilita che allo scopo di proteggere quelli che non potendo, o non volendo consacrarsi a decifrare un enigma incomprensibile, desiderano nondimeno realizzare forti utili, *senza esporsi a subire una perdita.* La Società Generale fa la guerra ai *Bookmakers*, gli impedisce di approfittare del candore del pubblico poco cognito delle finezze del mestiere, e mette gli interessati al corrente del più piccolo mistero del *Ring*. Quelli che impegnano il loro danaro senza conoscere *dapprima* tutti i segreti del Turf non possono attendersi che la rovina, e ciò per numerose ragioni che si presentano tutti i giorni, e delle quali ecco le più evidenti:

1. Un cavallo si trova in condizioni eccellenti al momento che la partita è impegnata, ma diviene la vittima di un caso oppure è preso da leggera indisposizione mentre l'*entraînement* ha luogo.

E così privato de'suoi mezzi concorre a condizioni svantaggiose e non può arrivare *primo* allo scopo. L'interessato che apprende il fatto, ma troppo tardi, perde nell'impresa dove si è impegnato.

2. Certi proprietari di scuderie da corse hanno l'abitudine d'impegnare apertamente delle minime scommesse sopra i loro cavalli allo scopo di far credere al pubblico che hanno una piena ed intera confidenza nelle fortune dei loro animali. Gli scommettitori (che non sono al corrente delle manovre clandestine di questi Signori) si affrettano di seguire ciò che credono essere d'esempio dei proprietari, impegnano il loro danaro in modo azzardoso, e comprendono quando non è più tempo che occorrerebbe riparare al loro errore, e che sono stati derubati, poichè i cavalli per i quali hanno scommesso non hanno mai avuto la minima speranza di sortire vincitori dalla lotta.

3. (E questo si presenta a tutti i *meetings*). Quando il proprietario di una scuderia fa correre due o tre cavalli nella medesima corsa, impiega una infinità di espedienti; (e disgraziatamente questi espedienti riescono sempre) — i quali hanno lo scopo di ingannare gli scommettitori e di fare mettere il loro danaro sopra un cavallo il quale *non porta nemmeno un franco* del proprietario, malgrado che questo cavallo fosse strombazzato *come favorito.* Il compagno di scuderia guadagnò la corsa; gli iniziati incassano dei benefizi inauditi, mentre il *favorito* sul quale il pubblico scommette non è nemmeno piazzato; gli scommettitori perdono la loro messa ed hanno la triste soddisfazione di apprendere di essere stati illusi.

Si vedrà qui appresso contro quali ostacoli lo scommettitore viene ad urtarsi, se non fa che seguire la sua personale ispirazione, oppure l'avviso del pubblico, il quale come lui non è al corrente delle malignità ed espedienti del *Betting Ring.*

La Società Generale al contrario fa di tutti i suoi clienti un *Bookamaker* assicurando a loro de'benefizi considerevoli *senza esporli alla più piccola perdita.* Lo scommettente che affida i suoi fondi alla Società Generale non ha più a lottare contro delle difficoltà inaudite, è perfettamente sicuro che il cavallo sul quale sarà messo il suo danaro è in condizioni perfette, non ha più da occuparsi della cotazione, questa non è più pel cliente una lotteria pura e semplice, ma *una certezza morale di incassare un benefizio* più o meno considerevole secondo l'importanza del capitale impiegato. I vantaggi sono *enormi* e la commissione non è che il 2 1/2 0/0; si comprende subito, quanto profittabile sia un simile metodo pel cliente; non si può più abusare della sua buona fede nè della sua inesperienza.

Come prova della sicurezza delle operazioni della Società Generale, basta a dire che non soltanto essa *garantisce* contro la perdita (quanto minima essa sia) della somma spedita, ma anche che essa *assicura anticipatamente un benefizio a tutti i suoi clienti.*

I risultati ottenuti fino a questo giorno dalla Società **Generale** sono unici negli annali della finanza. — In media essa realizza *ogni mese* circa **un Milione di Franchi,** questo dà un *medio di 4000 franchi di benefizio netto per ogni 1000 franchi al mese.*

Siccome non passa settimana in Inghilterra dove non abbiano luogo una o due corse, si comprende facilmente quanto brillanti e vantaggiosi sono questi risultati.

Ecco inoltre il quadro delle operazioni della Società Generale nell'anno 1873-74. Questo quadro rappresenta una scommessa di 1000 franchi. Quella di 5000 franchi ebbe un benefizio di 332,295 franchi, e 500 franchi hanno dato franchi 33,229 e 50 centesimi.

Rendiconto-estratto delle operazioni fatte nell'anno 1873-74 di una scommessa di 1,000 franchi.

MESE	Benefizio realizzato sulla côte	Benefizio realizzato al Turf per mezzo del primo benefizio	Netto totale senza calcolare la messa e senza deduzione della commissione
Novembre 1873	1,010 fr.	3,543 fr.	4,553 fr.
Dicembre	1,240 »	4,260 »	5,500 »
Gennaio 1874	938 »	3,276 »	4,214 »
Febbraio	1,130 »	3,987 »	5,117 »
Marzo	1,042 »	3,553 »	4,080 »
Aprile	865 »	3,147 »	4,012 »
Maggio	1,530 »	5,243 »	6,773 »
Giugno	1,324 »	4,879 »	6,203 »
Luglio	1,085 »	3,855 »	4,940 »
Agosto	1,175 »	4,082 »	5,257 »
Settembre	1,320 »	4,765 »	6,085 »
Ottobre	4,750 »	4,375 »	[illegible],125 »
Totale benefizio ottenuto in un anno con una scommessa di 1,000 franchi			66,459 fr.

In seguito dall'esposizione qui sopra, il pubblico si renderà facilmente conto del procedere della Società Generale, e dei benefici che essa ottiene senza mettere in rischio la massa. La Società Generale così ha ridotto le incertezze del Turf ad una semplice operazione commerciale e finanziaria, facendo a suo piacimento rialzare e ribassare la cotazione di questo o di quell'altro cavallo, essa acquista prima della corsa un guadagno il quale le permette di non intaccare il capitale che lo scommettitore le affida.

Così i fondi spediti dai suoi clienti non corrono il minimo rischio di essere diminuiti, e non servono (come già fu detto) che ad *influenzare* il prezzo del *Betting.* Una volta questo risulta immancabilmente ottenuto, la Società opera con questo primo beneficio e non tarda a *quintuplicare,* ed anche *decuplicare* il primiero capitale. Quest'ultimo risultato non è niente affatto straordinario, se si pensa alle immense relazioni che dappertutto la Società Generale possiede.

In ogni centro dell'*Entraînement* (dove i cavalli vengono preparati per le corse) si trovano due o tre agenti i quali sono specialmente incaricati di sorvegliare il progresso, performazioni, galoppo di saggio, attitudini, resistenza ecc., ecc., dei cavalli destinati a prendere parte alle corse. Questi agenti, a giorno da lunghi anni di tutte le finezze ed espedienti più maligni del mestiere, comunicano quotidianamente tre volte per telegrafo colla sede centrale della Società Generale la quale riceve inoltre notizie di tutti i più minuti dettagli riguardanti i cavalli impegnati. Questi dettagli aggiunti all'*enorme capitale* del quale *dispone sempre* la Società Generale permettono ad essa di conoscere a *fondo* le vere intenzioni dei proprietari delle principali scuderie da corse. In questa maniera i clienti della Società evitano le trappole che tendono a loro certe persone poco scrupolose, e le macchine montate divengono impossibili, e *la perdita non esiste più!!* Tutto è previsto, non è più l'azzardo al quale si confida, le minime probabilità sono calcolate con precisione matematica di guisa che *l'esito non può essere dubbioso;* si ha *benefici contro e malgrado tutto, e questi benefici sono rilevanti.*

Per dare un'idea del successo che essa ha ottenuto, basta a dire che dalla creazione della Società Generale il *Bookmaker* ha visto diminuire la sua clientela di giorno in giorno e la quasi totalità delle operazioni sul Turf inglese sono fatte per mezzo dell'intermedio della Società.

Si leggerà qui appresso qualche estratto dei principali organi dell'opinione pubblica che daranno meglio di ogni altra cosa il prospetto della rivoluzione che ha prodotto in Inghilterra l'introduzione di un sistema tanto ingegnoso che lucrativo.

« Noi abbiamo parlato l'anno passato al momento del suo stabilirsi dello scopo che si proponeva la *Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf,* ci resta a registrare oggi i risultati straordinari ottenuti da questa Società di un genere così nuovo. Abbiamo sotto gli occhi il bilancio dell'anno 1866-1867, e vi scorgiamo un *utile netto* e acquistato per le scommesse di circa *mille per cento.* Il metodo rimarchevole della Società Generale non può risolversi che in benefizi, e diciamo la parola in benefizi considerevoli; il capitale rimesso dal cliente non è *mai intaccato* e si trova che il più piccolo benefizio realizzato nell'annata (mese di settembre 1866) è stato di Lst. 322,10,0 per una messa di 100 Lst. Si sarebbe contenti di meno!!! La Società Generale ha dunque risoluto uno dei grandi problemi del secolo, essa ha trasformato il rischio della scommessa in una certezza di guadagno. »

« A Newmarket quest'anno, non si parlava sul *Grand Stand* che dei successi non interrotti che ha ottenuti da otto anni la Società Generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf. Noi abbiamo a due differenti riprese parlato del meraviglioso sistema introdotto da questa Società. Noi non aggiungeremo dunque nulla a ciò che abbiamo già scritto su questo soggetto, ma noi ci contenteremo di far rimarcare ai nostri lettori che la Società Generale ha più che tenuto gli impegni che aveva contratti verso i suoi clienti ai quali essa non garantiva che tre volte l'ammontare della loro messa e ai quali essa ha distribuito dei dividendi eccedendo cinque volte la loro messa. »

Sarebbe troppo lungo di trascrivere tutti gli articoli di lode che i successi della Società Generale hanno ispirati alla stampa inglese; non diamo qui che qualche estratto dei *principali* periodici che sono egualmente conosciuti in Italia come in Inghilterra.

Per terminare vogliamo ancora segnalare nondimeno un articolo comparso nel giornale « *Le Gaulois* di Parigi il 11 novembre p. p. e firmato dal celebre scrittore **Albert Wolff,** nel quale articolo lo scrittore s'indigna contro le agenzie delle così dette: scommesse mutue, (ormai chiuse per ordine della giustizia francese) e dove fa l'elogio della Società Generale. Un tributo simile proveniente da uno scrittore così distinto, dimostra chiaramente che i servigi resi dalla Società Generale sono apprezzati del giusto valore dei pari all'estero come in Inghilterra. »

La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite non accetta capitali inferiori ai DUECENTO FRANCHI. Le operazioni si fanno con somme di franchi **200, 500, 1000, 5000, 10,000** e al di là di questa somma.

I benefici aggiunti al capitale d'operazione, sono mandati (accompagnati del rendiconto delle operazioni fatte) ogni primo del mese, sempreché il cliente non desidera avere il suo estratto di conto ogni trimestre.

AVVISO ESSENZIALE. È indispensabile e di tutta necessità onde evitare dei ritardi e perdita di tempo considerevoli che ogni cliente *indichi in quale maniera desidera ricevere il denaro che gli spetta alla fine del mese, se in biglietti di Banca inglesi o italiani, mandati della posta,* Chèques, *o tratte su banchieri.*

Questo avviso deve pervenire alla Società insieme al capitale sottoscritto.

Così il cliente non soffre alcun ritardo nella spedizione dei benefici. Ogni cliente che abbia sottoscritto *cinquemila franchi* o più di questa somma, parteciperà al *meeting speciale* che ha luogo una volta ogni mese in condizioni vantaggiose, cosicchè la Società può garantire fino d'ora *sette volte* il capitale impiegato, ma non accetta per queste riunioni straordinarie del Capitale al di sotto delli **5000** *franchi.*

Tutti quelli che desiderano partecipare ai benefizi che rapporteranno le differenti riunioni che avranno luogo nel Dicembre devono regolarsi onde le loro adesioni arrivano a Londra non più tardi del 20 Dicembre. I clienti dei quali le adesioni arrivano il 25 non possono prendere parte che alle riunioni delle ultime tre settimane del mese. Le adesioni arrivate a Londra il 30 non partecipano che alle riunioni della seconda metà del mese.

I signori clienti sono pregati di voler indirizzare i loro invii al sig. WILLIAM OSBONE, AMMINSTRATORE GERENTE della SOCIETÀ GENERALE, *25 Moorgate Street* LONDRA, all'ordine del quale devono anche essere stilati tutti i *Chèques,* tratte, mandati di posta, ecc.

La Società Generale accetta i biglietti di Banche italiane, inglesi, francesi, ecc., ecc., spediti in lettere raccomandate.

I signori Clienti sono pregati a scrivere il loro nome ed indirizzo colla massima chiarezza e precisione.

Tutte le lettere ed invii di fondi sono oggetto di risposta immediata.

L'anno scorso le differenti riunioni tenute in Dicembre hanno realizzato per un capitale di **1000** *franchi la somma di* **5100** *franchi. Quest'anno grazie ad un meeting addizionale il benefizio netto sarà di circa* **7000** *franchi sui quali la Società Generale non preleva che il 2 1/2 per cento.*

Per tutte le comunicazioni, lettere ed invii di fondi ecc., ecc., scrivere a

Monsieur WILLIAM OSBORNE
Amministratore Gerente,
25 Moorgate Street. LONDON.

NB. *Non dimenticare d'indicare sotto quale forma si desidera l'invio del benefizio risultato.*

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.,** Milano. Vendita in Torino **Farmacia Reale Taricco,** e **Manfredi.** — *Prezzi praticati.*

DENTIFRICI LAROZE
AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAIACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo.

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocatod al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione.

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche.

Fabrica Speditioni: Ditta J.-P. LAROZE e Cie, 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Taricco, Ferrero Corradi Comaglia.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Marini e Ciotti rappresenterà: *Riabilitazione,* comm. in 4 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà: *Margritin dle violette,* dramma in 3 atti, con farsa.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà: *Giroflè-Giroflà,* operetta.

Alfieri — *Riposo.*

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Le fughe celebri.* — *L'isola misteriosa.* — *Krakatra,* ballo. Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore **3.**

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi,** aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione delle carne e lavoro dell'Elefante. Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

1000 lire di mancia

a chi darà indicazione di queste cedole smarrite.

Nel corrente mese di novembre sono state smarrite 70 cedole ossia cupone di rendita italiana 5 % scadenza 1° gennaio 1875, pel valore di L. **4300**; queste cedole essendo tagliate male, la Prefettura di Torino le ha mandate a Firenze il mese di maggio scorso per la convalidazione, e questa venne effettuata sotto il N. 32591. — Recapito via Po, n° 44, piano 3°, cav. Bottari Antonio. 1278

Cercasi chi voglia rimettere **una mezza sedia al Teatro Regio,** per l'entrante stagione. Rivolgersi in via S. Francesco da Paola, N. 7, dal Portinaio. 1231

CITTÀ DI TORINO

Avviso di Concorso per impiego.

Sono aperti esami di concorso per la nomina di Volontarii negli Uffici di Segreteria e Daziari di questo Municipio.

Le condizioni per essere ammessi a tali esami sono le seguenti:

1° Comprovare d'essere italiano;

2° Comprovare d'essere entrato nell'17mo anno di età, e di non avere oltrepassato il 24mo, mediante la produzione della fede di nascita;

3° Essere sano e robusto e senza difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione dell'Ufficio Municipale d'Igiene;

4° Essere riconosciuto dall'Amministrazione per persona educata e civile, e godere dei diritti civili, producendo per ciò attestazione del Comune di residenza;

5° **Per gli Uffici di Segreteria.** Comprovare di aver compiuto il Corso Liceale o dell'Istituto Tecnico con esame finale di Licenza sostenuto in scuola pubblica.

Per gli Uffici Daziari. Comprovare d'aver compiuto il Corso Ginnasiale o la Scuola Tecnica con esame finale di Licenza sostenuto in scuola pubblica.

6° Avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il Volontariato, da comprovarsi mediante dichiarazione del padre, o della madre, o del tutore, o di altra persona solvibile, od altrimenti far risultare di avere mezzi proprii;

7° Presentare domanda in carta da bollo da cent. 50, scritta dall'Aspirante e corredata di documenti regolari, dai quali risulti concorrere nel medesimo i requisiti sovra indicati.

Le materie sulle quali verseranno gli esami, sono quelle stabilite dal Regolamento per l'Amministrazione interna del Municipio, visibili in ogni giorno non feriato dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane all'Uffizio 1°, Gabinetto del Sindaco.

I Volontari che in tre anni di servizio non ottengono impiego stipendiato ricevono un assegnamento dalla metà ai tre quarti dello stipendio degli Applicati di 4a Classe, che è di L. 1300.

Le domande si ricevono fino a tutto il corrente dicembre.

Coloro che prima d'ora l'avessero inoltrata dovranno rinnovarla entro lo stesso termine.

Torino, addì 1° dicembre 1874.

1248 IL SINDACO.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, dicembre (sera) 9 10

			9	10
Farine 8 marche pel corrente		Fr.	53 25	53 50
»	per gennaio	»	53 25	53 50
»	per i 4 mesi da genn.	»	53 50	53 50
»	per i primi 4 mesi	»	54 25	54 50
Zuccheri Saccarine 88 °/o		»	53 25	52 75
»	°/o disponibile	»	59 25	59 25
» bianco 3	disponibile	»	63 75	63 75
» raffinato scelto		»	146 —	146 —

Liverpool, 10 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000; Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 17000.

Havre, 10 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 900.

Mercato calmo.

» — Luisiana per dicembre . Fr. 94 — — —

» — Luisiana per genn. e marzo » 91 — — —

Caffè — Venduti Sacchi 0.

Mercato calmo.

Marsiglia, 10 dicembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 8032.
Vendite » 19660.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. E. Favale e C.